

SAN FEDELE Spunta una nuova lista: forse scende in campo Santino Tomiello

Parte il dopo Lanfranconi

Presto si vota e il sindaco non può ripresentarsi

SAN FEDELE INTELVI Rilettori accesi sul capoluogo della valle: tra il 15 aprile e il 15 giugno, sono previste le elezioni amministrative per il rinnovo del sindaco, della giunta e del consiglio comunale. Sono elezioni di paese, eppure stanno suscitando notevole curiosità ed interesse: proprio perché San Fedele è capoluogo, i risultati potrebbero influire su tutta la valle. La prima incognita è di legge: in teoria, il sindaco attualmente in carica, **Gabriele Lanfranconi**, non potrebbe ripresentarsi per la terza volta, ma può anche darsi che le proposte per consentire un altro

Il primo cittadino riproverebbe volentieri se passasse la legge sul terzo mandato nei piccoli Comuni: «Ma per ora sono chiacchiere»

consigliere di minoranza, non so che cosa farò, ma in gioco non c'è l'affermazione di questo o di quell'altro candidato. Ci sono il bene e il futuro di San Fedele. E allora, troviamo il modo per lavorare insieme, ponendoci come esempio di capoluogo morale». Esercizio retorico, quello di Agnese? «Francamente - risponde - da presidente dell'Associazione finanziere d'Italia, ho organizzato il museo Burlanda e Sfrusadur. Devo dire, con onestà e con compiacimento, che ho trovato collaborazione con il sindaco e l'amministrazione comunale: perché no su tutto il resto, rispettando,

naturalmente, le singole posizioni e il confronto, anche dialettico, ma costruttivo?». Ad ogni modo, per i candidati a sindaco spiccano i nomi dell'attuale vicesindaco, **Gianfranco Toretti** e dei capigruppo di minoranza, **Sergio Lanfranconi** e **Franco Caprani**. Ma c'è un nome che sta spuntando, quello di **Santino Tomiello**, vicesindaco di Blessagno, paese dove è stato sindaco, un nome che si dice "al di sopra delle parti" e che non avendo interessi in paese, potrebbe fare gli interessi del paese. «No comment», dice Tomiello. Neanche una parola, lancia una sorta di appello: «Stiamo uniti e stiamo concordi - proclama Stefano Agnese - è vero, sono

Maria Castelli

ALLE URNE IN PRIMAVERA



A sinistra Gabriele Lanfranconi. Probabilmente resterà nella squadra della maggioranza, come vicesindaco o consigliere, perché se non cambia la legge non può accedere al terzo mandato da primo cittadino. Segnali di distensione da esponenti della lista di opposizione: «Lavoriamo per il bene comune». Intanto, a sorpresa, spunta il nome di Santino Tomiello, ex sindaco di Blessagno, come candidato alla guida del municipio



PLESIO Parla la famiglia Macheo

Maxi-risarcimento: «Pensare che papà finì in prigione»

PLESIO (M. Cast.) «Il giudice ha condannato il Comune a corrispondere 20.000 euro di risarcimento danni alla mia famiglia, espropriata dei suoi terreni e danneggiata. Danni patrimoniali. Ma il danno maggiore, in tutta la vicenda, è stato morale ed è dovuto a prepotenza e ad abuso di potere»:



Paolo Macheo: Mio padre bloccò le ruspe

sono le parole di **Paolo Macheo**, imprenditore. La sentenza del giudice, per quanto favorevole, per quanto di ristoro economico, gli ha riaperto una ferita, peraltro mai rimarginata. «La storia bisogna saperla tutta - dice il ragioniere Macheo - bisogna sapere che mio padre ha scontato un giorno di prigione per resistenza a pubblico ufficiale ed è questo ciò che ci pesa di più. Erano vent'anni fa, io ero ancora studente. Il Comune aveva programmato di costruire la strada di Ligomena, per favorire insediamenti residenziali, non per salvare la montagna, com'è stato detto. Per questo, la mia famiglia non voleva che fossero distrutte le sue proprietà. Una mattina, arrivarono le ruspe e mio padre si mise davanti ad una ruspa. Non voleva che cominciasse a scavare, se prima non fossero stati definiti i rapporti tra noi e il Comune, anche per gli allacciamenti e per la difesa dai rischi di dissesto. Si mise davanti alla ruspa, dunque e il sindaco,

Giuseppe Mengotti, chiamò i carabinieri. I militari misero le manette a mio padre e lo portarono al Bassone. Stette dietro le sbarre per un giorno; con un avvocato, andai io a prenderlo e a portarlo a casa. Non ci fu neppure il processo».

Fu un episodio che sconvolse il paese e lasciò strascichi. Ma a che cosa serve, ora, rievocarlo?

«Serve - riprende Paolo Macheo - perché ognuno si assuma le proprie responsabilità. Non dica: io non c'ero, perché quelli che c'erano allora, ci sono anche adesso e niente hanno fatto per ragionare, per impedire che un padre di famiglia venisse portato via dai carabinieri. Serve per condannare la prepotenza e la noncuranza dei diritti altrui. Furono mostrati i muscoli. Ma la giustizia è arrivata. La nostra storia potrebbe dare a tutti una speranza di riscatto. Non abbiamo mai ceduto, siamo voluti arrivare fino in fondo».

Una giustizia tradotta in ventimila euro. «Dei soldi non ci interessa niente - conclude il ragioniere Macheo - non è un fatto di soldi. Ma di rispetto. Quando abbiamo fatto domande, abbiamo ricevuto solo rispostacce. Eppure, chiedevamo solo una cosa, il rispetto di noi come persone, non come proprietari».

«Dei soldi non ci interessa niente - conclude il ragioniere Macheo - non è un fatto di soldi. Ma di rispetto. Quando abbiamo fatto domande, abbiamo ricevuto solo rispostacce. Eppure, chiedevamo solo una cosa, il rispetto di noi come persone, non come proprietari».

Preoccupato il sindaco di Pianello: «L'aria in uscita non deve inquinare il paese, vigili l'Arpa»

Alla galleria ormai manca solo lo sfiatatoio

La variante Crema-Dongo, dopo anni di attesa, dovrebbe aprire a marzo



L'ingresso della galleria all'altezza di Crema: lo sbocco è a poche decine di metri dal lungolago di Dongo

■ Dovrebbe essere marzo 2003 la storica data dell'apertura della variante Crema - Dongo, un'opera ampiamente stagionata fra le lungaggini burocratiche e gli stop imprevedibili. Il fallimento della ditta che stava eseguendo gli ultimi lavori ha imposto l'ennesimo supplemento di attesa. Ora rimane da completare lo sfiatatoio principale, situato all'altezza di Pianello del Lario e, per salvaguardare la salute di chi risiede nelle vicinanze, il Comune pretende garanzie in merito. «Dal cammino in fase di realizzazione non usciranno solo i fumi in caso di incendio, ma anche l'aria viziata di galleria» - fa notare il sindaco di Pianello, **Roberto Bellati** - «Abbiamo pertanto sollecitato l'Arpa ad effettuare opportuni controlli sulla qualità dell'aria prima e dopo. La galleria è indispensabile, ma la salute dei cittadini è più importante». Anche il Comitato "Pro Statale

Regina", silente da tempo, ma attento all'evolvere della situazione della viabilità locale, in vista dell'attivazione dell'importante tunnel di variante altolario torna a farsi sentire: «Per la variante Crema - Dongo siamo già in pesantissimo ritardo» - sottolinea il presidente, **Sergio Rovelli** - «Se il termine ultimo di marzo dovesse essere prorogato, il Comitato andrà a stanare l'Anas. Giuste le garanzie pretese dal Comune di Pianello, anche se ci auguriamo che non debbano sorgere più lotte fra poveri». Il 2003, per le sorti della Statale Regina, si annuncia strategico ed il presidente del Comitato popolare traccia un quadro della situazione che ci si deve attendere: «Il secondo lotto di Menaggio, così come quello di Valsolda, deve procedere spedatamente. Vogliamo vedere sviluppi anche per la prosecuzione del tunnel altolario verso Domaso, il cui piano esecutivo è già

stato finanziato. Concordiamo infine con il Comitato dei sindaci per la viabilità sulla priorità della variante della Tremezzina rispetto ad altre opere future comunque importanti» - sottolinea Rovelli - «Per quanto riguarda i progetti minori attendiamo la realizzazione dello svincolo al Trivio di Fuentes e il posizionamento di semafori intelligenti anche a Colonna, Gravedona e San Mamete». Gli auspici non esulano da un forte richiamo all'unità della popolazione: «Il nostro Comitato è nato soprattutto con l'intento di favorire la coesione in nome di una viabilità dignitosa» - conclude Rovelli - «Al di là della manifestazione promosse, siamo tutto in costante contatto con tutti gli organi competenti in materia, ma per ottenere risultati, ribadisco che è indispensabile l'unità di intenti di tutti i cittadini».

Gianpiero Riva

Finanziamenti a fondo perduto per parcheggi, arredi urbani, porti e turismo

Fondi europei, domande da 24 Comuni

■ Quasi 12.000 posti letto, tra una sessantina di strutture alberghiere, 35 campeggi, due ostelli della gioventù e 14 rifugi alpini: è la consistenza del settore turistico tra lago e valli, un turismo «di piacere» dall'800, ma anche legato all'ambiente, alla storia, alla cultura e ai congressi. Ma c'è anche una ricettività legata alle seconde case: un'abitazione su cinque, in Alto Lago, non è occupata, secondo un'indagine del marzo 2000 e dunque il «parco residenziale», come dicono gli esperti, è tutto da valutare.

Sono i principali dati statistici che hanno ispirato i progetti per il rilancio del turismo come fattore di sviluppo nei Comuni depressi del Lario e del Ceresio beneficiati dal programma europeo Obiettivo 2, che passa dalla Regione Lombardia e che è gestito dall'amministrazione provinciale con i Comuni e le associazioni di categoria. Su questo sfondo, nei giorni scorsi, sono stati inoltrati alla Regione i primi progetti compresi nel piano integrato di sviluppo locale, Pisl, per la richiesta dei finanziamenti

a fondo perso. Riguardano la realizzazione di parcheggi, la riqualificazione degli arredi urbani, l'ampliamento dei porti e il miglioramento delle infrastrutture lacuali in 24 Comuni. Ma è stato presentato anche il progetto "Turismo Lariano in rete", promosso dalla Confeederenti di Como: prevede la realizzazione di un portale Internet sul turismo, una serie di servizi per le imprese del settore e per richiamare chi è in cerca di un piacevole soggiorno, la creazione di pacchetti turistici e così via.

«Queste iniziative ci porteranno a progettare per il 2003 nuovi interventi, in grado di dare nuovo slancio al settore turistico locale». «Ad esempio: iniziative per la valorizzazione dei monumenti storici, interventi rivolti a valorizzare le tradizioni locali e gli aspetti storici presenti in un territorio che non è solo ricco di bellezze naturali», è il commento dell'assessore provinciale al turismo, **Gianluca Rinaldin**, che chiede alla Regione di dare fiducia al territorio.

M. Cast.



Una delle scene del presepe vivente, la produzione del burro

Schignano Coscritti dietro l'organetto

SCHIGNANO Si chiudono domani i battenti sulla lunga festa dei coscritti schignanesi, la tradizionale Vegéta che culminerà nei festeggiamenti dei ragazzi diciottenni e delle loro famiglie, con la serata e la nottata danzante nel salone del ristorante Carpigo. Della festa dei coscritti schignanesi, apertasi lo scorso 8 dicembre, si compirà l'ultimo atto, a partire dalle 13:30 quando i neodiciottenni si ritroveranno in piazza San Giovanni, in frazione Occagno: in particolare, i maschi saranno vestiti con la divisa militare, segno un tempo dell'imminente partenza per il servizio di leva, e recheranno in mano un sacco di iuta. Il corteo, accompagnato dalla bandella della "Fughéta", seguirà l'organo della Vegéta.

IN BREVE

CARLAZZO

«Amici di Piano» Gran tombolata

Il Gruppo «Amici di Piano» annuncia per domani sera un'invitante tombolata nella propria sede: in palio ci sono un buono di trecento euro e ricchi premi in natura. Si comincerà alle 20.45.

FAGGETO LARIO

Epifania missionaria

La parrocchia Sant' Ambrogio, quella della frazione Palanzo, ha organizzato per lunedì pomeriggio con inizio alle 14.30, nel locale oratorio (o, in caso di massiccia partecipazione, nella chiesa parrocchiale), un incontro con don Giampiero Caruso, missionario della Fraternità Sacerdotale «San Carlo Borromeo» e sacerdote nella città di Novosibirsk, in Siberia (Russia). Don Giampiero celebrerà le messe dell'Epifania (ore 8 e 11 a Palanzo, 9.30 nell'altra frazione Riva) e porterà ai presenti la testimonianza del suo impegno in terra siberiana.

GRANDOLA ED UNITI

Natività antica a Velzo

Si rinnoverà domani sera il tradizionale presepe vivente in frazione Velzo. La rappresentazione, promossa dal Gruppo presepe vivente di Grandola e dalla parrocchia, avrà inizio alle 20.30: le vie della piccola frazione si animeranno con la rievocazione di arti e mestieri di una tradizione ormai scomparsa.

GRANDOLA ED UNITI

Befana equa e solidale

Lunedì, in oratorio, «Arriva la Befana». La simpatica vecchietta, per l'occasione porterà come doni i prodotti del commercio equo e solidale. Anche per gli adulti, dunque, ci sarà l'opportunità di conoscere una forma di commercio alternativa. L'appuntamento è fissato alle 15; il pomeriggio proseguirà in allegria con una tombolata.

GRAVEDONA

Processione e tombolata

In oratorio, lunedì, si festeggerà l'Epifania. Dopo la processione con la statua del Bambino Gesù, in programma a partire dalle 15 (partenza in chiesa parrocchiale), alle 15.45 si darà il via ad una tombolata.

MEZZEGRA

Presepe vivente e benefico

I gruppi di volontariato del paese allestiranno nel pomeriggio di domani un presepe vivente in località Bonzani. La rappresentazione si svolgerà fra le 14.30 e le 15.30; assieme ai Magi, anche tutti i visitatori potranno portare alla Capanna doni, che verranno poi destinati ai bambini poveri.

SAN FEDELE INTELVI

Monti nostrani e non solo

La sezione Valle Intelvi del Cai (Club alpino italiano) organizza per questa sera con inizio alle 21, nella sala della Comunità montana Lario - Intelvese (via Roma 9), una proiezione d'immagini sulla propria attività e di una videocassetta inedita sulla spedizione del polo alpina Guido Monzino al Polo Nord.

La Livo di una volta nel presepe vivente

LIVO (Gp. R.) Il presepe vivente allestito a Livo è stato ben più di una bella e riuscita iniziativa natalizia. Il Gal (Gruppo animazione Livo), sorto appositamente per portare questa nuova tradizione natalizia, è il simbolo di una piccola realtà dove contano ancora certi valori, che l'atmosfera creata attorno alla scena della Natività, con la rievocazione di vecchi mestieri e costumi nelle viuzze e sotto i caratteristici portici del centro storico, ha saputo presentare in maniera nitida. Il sapore della semplicità e della genuinità di paese si è diffuso assieme

al classico sono delle conamuse, suscitando emozioni e sentimenti irripetibili nei numerosissimi visitatori provenienti da fuori. «E' una manifestazione che deve diventare un appuntamento fisso» - afferma il sindaco **Fausto Bertola** - «Ognuno ha contribuito, poco o tanto, mettendoci il cuore e il risultato è stato apprezzato da tutti. Sarebbe inopportuno fare una scala di meriti, ma cedo sia giusto rivolgere una grazie particolare a **Marco Alietti**, promotore del Gal, e al nostro parroco, **padre Arturo**, che ha interpretato Babbo Natale».